

Prot. 5392

Roma, 13 OTT. 2015

Oggetto: Rifugiato a casa mia 2015/2016

Carissimi,

in un momento nel quale il tema dei migranti e dei profughi è di drammatica attualità, Caritas Italiana, grazie al contributo della CEI, intende consolidare il suo sforzo verso un'accoglienza in grado di restituire dignità e fiducia a queste persone. Le parole del Papa ci ricordano che "Di fronte alla tragedia di decine di migliaia di profughi che fuggono dalla morte per la guerra e per la fame, e sono in cammino verso una speranza di vita, il Vangelo ci chiama, ci chiede di essere prossimi dei più piccoli e abbandonati. A dare loro una speranza concreta". Per questo motivo il suo appello è rivolto ad ogni parrocchia, comunità religiosa, monastero, santuario d'Europa affinché si rendano disponibili ad ospitare una famiglia.

E' quanto mai necessario attivarsi per una testimonianza viva di solidarietà delle comunità cristiane. Per questo motivo, come anticipato negli scorsi mesi, siamo a riproporvi una progettualità già sperimentata nel corso del 2012 in dieci diocesi italiane. Si tratta del progetto "Rifugiato a casa mia" che vedrà molti di voi impegnati nel coinvolgimento della comunità cristiana in uno sforzo volto all'accoglienza di rifugiati e richiedenti protezione internazionale presso famiglie o parrocchie dove comunque i beneficiari dovranno essere seguiti da famiglie tutor.

In allegato troverete tutti i dettagli di questa proposta progettuale che auspichiamo trovi ampio riscontro da parte vostra. Di seguito il link da compilare, entro il 25 ottobre, per comunicarci il vostro interesse verso questa iniziativa. Sarete successivamente contattati dall'Ufficio Immigrazione di Caritas Italiana.
https://docs.google.com/forms/d/1kGWyn_6rt4CjMbNhgJFQ7Ux3pgPbv3jJ9pgTjPDyjDU/edit

Per ogni informazione e/o delucidazione, potrete contattare l'Ufficio Immigrazione di Caritas Italiana al seguente indirizzo: immigrazione@caritas.it

Cordiali saluti


Il direttore
Don Francesco Soddu